



Comunità Verso



Notiziario della Parrocchia SS.ma Trinità
ANDRIA - Tel. 0883 591558 e-mail: parrocchia.sstrinita@libero.it

Giugno 2011 ANNO XXI
NUMERO UNICO

Chiamati ad educare alla vita buona del Vangelo

Carissimi fedeli ed amici, non potendo conoscervi tutti singolarmente, è per me una grande gioia, ogni anno, entrare nelle vostre case attraverso le pagine di questo Giornalino parrocchiale: la gioia e la pace del Signore Risorto regnino nelle vostre case e nei vostri cuori!

La Chiesa, in quanto popolo in cammino per le strade del mondo, come i discepoli di Emmaus, è alla ricerca del vero volto di Dio attraverso l'evento pasquale di Gesù (cf Lc 24, 13-35). Come cristiani siamo chiamati a vivere in stato di conversione continua, a rivedere il nostro rapporto con il Signore, con la Chiesa e la comunità cristiana di appartenenza, con noi stessi e con gli altri. Tutto questo diventa motivo di crescita umana e spirituale, poiché, per noi cristiani di vecchia data, c'è sempre il rischio di vivere un cristianesimo fatto di routine e di tradizione, o semplicemente ridotto a pratiche religiose. Gesù Risorto non lascia soli i suoi amici, Egli si affianca ad ognuno di noi, come ai due discepoli di Emmaus, per educarci a leggere i fatti della vita alla luce della sua Pasqua. Egli c'insegna un metodo di lettura degli avvenimenti della storia che, da un lato tiene ben presente la vita quotidiana con i suoi problemi e le sue attese e dall'altro la legge alla luce della Parola di Dio, capace di penetrare nei fatti e di aprire sempre nuovi orizzonti.

La Chiesa italiana, facendo propria la preoccupazione del Papa circa "l'emergenza educativa", ha fatto dono alle comunità cristiane di nuovi orientamenti pastorali per questo decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del

Vangelo". Nell'arte delicata e sublime dell'educazione i Vescovi italiani riconoscono "una sfida culturale e un segno dei tempi, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione di rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero" (Card. Bagnasco, Presentazione).

Il cristianesimo prima di essere una religione, vista come insieme di regole, di precetti e di morale, è una persona: Cristo Gesù; è una relazione profonda che si vive con Lui e con quanti credono in Lui. Prima di essere un insieme di pratiche e di devozioni, è la vita nuova che si riceve mediante il dono della fede e che va testimoniata nella vita quotidiana. Il Papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica *Deus Caritas est* scrive: "all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva" (n. 1).

Cosa significa educare alla vita buona del Vangelo? Significa **farci in primo luogo discepoli del Signore Gesù**, il Maestro che non cessa di educare a una umanità nuova e piena; **guardare a Lui** non solo come "Maestro", ma come "**Modello di vita**", l'uomo nuovo a cui formare integralmente la persona, nella sua unità di spirito e di materia, di mente e di cuore, di ragione e di volontà, di esigenze fisiche, affettive, di tempo e di spazio, di diritti e doveri.

La Chiesa mentre annuncia, evangelizza ed educa, promuove l'uomo e la vita umana, costruisce la comunità e la comunione al suo interno. L'evangelizzazione è il processo di incarnazione del vangelo che rende l'uomo partecipe della vita divina, vissuta nell'amore e nella verità. È proprio nella missione della Chiesa far crescere ogni credente alla statura di Cristo Gesù, l'uomo nuovo; costruire una comunità che sappia educare a vivere relazioni non formali, ma profonde, vere ed autentiche con gli altri, creando dei legami (cf Il piccolo principe).

Comunità che educa alla sobrietà, solidarietà, responsabilità; alla cittadinanza, alla mondialità, all'apertura al diverso, alla convivenza con tutti, alla tolleranza, al senso civico, al rispetto dell'ambiente e del creato. Una comunità, aperta allo Spirito di Dio, sa cogliere la sua presenza anche in quelle realtà e situazioni lontane dall'apparato cristiano, perché lo Spirito di Dio soffia dove, come e quando vuole (cf Gv 3,8). Come comunità dobbiamo impegnarci affinché questo non resti un bel proclama o un enunciato, ma trovi riscontro nelle scelte pastorali. Interrogiamoci: perché quando ci sono momenti liturgici o di pietà popolare i cristiani si vedono, mentre quando ci sono momenti di formazione sulle problematiche di natura sociale, ambientale e di carità c'è scarsa partecipazione?

La comunità cristiana non è un'isola felice: è una realtà umana come tutte le altre, con i suoi limiti e le sue ricchezze, ma con una presenza eccezionale, lo

(Continua a pag.2)

Sommario

- Pag. 1 - Chiamati ad educare alla vita buona del Vangelo *Sac. Giuseppe Buonomo*
- Pag. 2 - 13 Maggio: la Madonna di Fatima ed il Beato Giovanni Paolo II *Sac. Michele Troia*
- Pag. 3 - Un incontro del tutto Speciale e inaspettato... *Don Riccardo Rella*
- Una comunità cristiana più corresponsabile *Ligia Vilella*
- Pag. 4 - Approfondimenti sulla "Christifideles laici" *Antonio Di Bari*
- Pag. 5 - Il laico: chiamato alla Santità - Pellegrinaggio ai luoghi di San Giuseppe Moscati *Michele Sgarra e famiglia*
- Cronaca di un viaggio divenuto pellegrinaggio *Vincenzo e Agnese Quacquarelli*
- Pag. 6 - La catechesi di iniziazione cristiana in parrocchia *Lucia Barbuzzi*
- Pag. 7 - Lectio Divina - 1ª lettera ai Corinzi *Antonio Di Bari*
- Pag. 7 - "Dal Cuore di Cristo nel cuore della Chiesa il vino nuovo per essere oggi

- Pag. 8 - segno di comunione e di annuncio" *Le Suore della "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù"*
- Verso Madrid per la Giornata Mondiale della Gioventù *Cesare Inchingolo*
- Il cambiamento è inevitabile *Nicla Di Tacchio*
- Pag. 9 - Giovani in cammino *Ligia Vilella*
- Pag. 10 - Ciò che conta di più *Angela Quacquarelli*
- Pag. 11 - Compromessi nella Storia *Lorenzo Colia*
- Famiglie alla scuola del Vangelo *Matteo e Lorenza Silla*
- Pag. 12 - Centro d'interesse di Quartiere SS. Trinità/Pineta *Palma Vilella*
- Acqua, dono di Dio, bene comune *Annamaria Di Leo*
- Pag. 13 - La scuola e la sua funzione nella società contemporanea *Dott.ssa Francesca Attimonelli*
- Doposcuola in parrocchia *Ins. Anna Pomarico*
- Pag. 14 - Don Salvatore chiamato a contemplare la pienezza del Volto di Dio *Luigi Di Schiena*
- Pag. 15 - La comunità cristiana e l'aiuto economico *Raffaele Di Schiena*

Spirito Santo, e con una marcia in più, il dono della fede; essa ci aiuta a leggere le situazioni e le persone con occhi diversi ed a superare le difficoltà nello spirito della Pasqua del Signore Gesù.

È la testimonianza che rende credibile la Chiesa. Ogni uomo, anche il non credente, si attende dalla Chiesa, e quindi anche dalla nostra comunità, che sia sempre attenta all'uomo nelle sue situazioni concrete e che lo riscatti dal suo degrado e dalla mancanza di dignità umana. La nostra comunità si sta impegnando a stare vicina a quelle famiglie e persone che, soprattutto in questi ultimi anni, stanno vivendo il dramma della crisi economica e della mancanza di lavoro.

Il Vangelo veramente parla al cuore di ogni uomo, perché in esso troviamo tutti quei valori, quali l'amore, la giustizia, la solidarietà, la tolleranza, che appartengono a tutti gli esseri umani e che rendono bella e più amata la vita di ogni uomo. Il Vangelo sprona tutti a farci prossimo, al di là delle tante differenze culturali e religiose (cf Lc 10,25-37).

Allora la questione educativa non è qualcosa di marginale, di secondario o di aggiuntivo alla vita della comunità cristiana, ma intrinseca alla sua missione. Dal momento in cui Dio stesso ha assunto tutto ciò che è umano - tranne il peccato - e tutto ciò che appartiene alla natura dell'uomo ("il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi", Gv 1,14), per noi cristiani non esiste e non può esistere separazione tra teologia ed antropologia, tra anima e corpo, tra fede e vita, tra storia e vita eterna. L'oggetto di attenzione della comunità cristiana non è solo l'anima dei figli di Dio affidati alle sue cure, ma la **persona** di ogni figlio di Dio, da salvare nella sua integrità.

Nell'ultimo Convegno diocesano dei catechisti è stato ribadito che **educare è una parola plurale** perché è un cammino fatto di molti aspetti (complessità) tra di loro interagenti; chiama in causa tutte le agenzie educative; è un cammino di relazione e di fiducia. La comunità cristiana, consapevole della necessità del dialogo tra famiglia e Chiesa in vista dell'iniziazione cristiana, non si stanca di coinvolgere i genitori cristiani nel loro impegno di 'educatori della fede'. In quest'ottica, il compito dei genitori cristiani non si riduce alla semplice iscrizione dei figli al catechismo.

La comunità ha avviato quest'anno la cosiddetta 'catechesi familiare' con la partecipazione attiva dei genitori. Questo tentativo non è stato molto esaltante: dopo un'entusiastica fase iniziale, tale impegno è venuto man mano scemando e cercheremo di capire le motivazioni.

In occasione della festa della SS.ma Trinità rendiamo grazie al Signore per il cammino di fede personale e comunitario percorso finora, ma vogliamo guardare in avanti per riflettere sulle prossime linee pastorali. Allora, ci chiediamo: la questione educativa sta veramente a cuore alla nostra comunità cristiana? la nostra parrocchia avverte questa urgenza e sa 'educare alla vita bella del vangelo'? o continua a perseguire solo una pastorale catechetica, di sacramentalizzazione, di conservazione, pericolosamente chiusa nei locali ristretti del tempio?

Auguro a tutti di vivere durante l'estate un meritato riposo, senza però trascurare la vita spirituale!

Sac. Giuseppe Buonomo, parroco

13 Maggio: la Madonna di Fatima ed il Beato Giovanni Paolo II

Il 13 maggio è una data importante per Giovanni Paolo II e per la nostra comunità parrocchiale che celebra la festa nel suo Centro Pastorale dedicato, appunto, alla Madonna di Fatima. Quel giorno, nel 1917, la Madonna apparve a tre pastorelli a Fatima, in Portogallo. Nella stessa data, nel 1981, il turco Ali Agca sparò in Piazza S. Pietro contro Giovanni Paolo II per ucciderlo. Ma la mano protettrice della Madonna salvò il Papa. E Karol Wojtyła volle proprio ringraziarla recandosi a Fatima il 13 maggio 1982, ad un anno esatto dall'attentato.



Grazie al Papa polacco, i più piccoli sono diventati modelli da imitare: in molte foto lo vediamo insieme ai bambini, perché il Papa con i più piccoli ci stava proprio bene. Persino nel giorno più doloroso - il 13 maggio 1981 - quando una persona gli sparò in Piazza S. Pietro ferendolo gravemente, Lui aveva appena riconsegnato alla sua mamma una bambina che aveva preso in braccio.

Giovanni Paolo II considerava i più piccoli persone importanti: in occasione del Natale 1994 dedicò loro una lettera in cui spiegava cosa volesse dire essere cristiani, e ricordava con loro il giorno della sua Prima Comunione vissuta nella parrocchia del suo paese. Spiegava che "Gesù e la sua Mamma (la Madonna) scelgono spesso i bambini per affidare loro compiti grandi della Chiesa e dell'umanità". Disse anche che lui contava molto sulle preghiere dei bambini, soprattutto per il dono che tutti desideriamo di più, quello della pace. Ogni anno, nel mese di gennaio, li faceva salire nel suo studio perché lo aiutassero a liberare dalla sua finestra due colombe, segno della pace di cui il mondo ha così bisogno ancora oggi.

E anche quando è diventato anziano e malato, Wojtyła non ha mai dimenticato i suoi più piccoli amici. Così, nel 2000, ha compiuto il gesto forse più audace: ha voluto che Francesco e Giacinta, due bambini cui a Fatima, in Portogallo, nel 1917, era apparsa la Madonna, fossero proclamati Beati. Dei bambini, grazie a lui, sono stati riconosciuti come modelli da imitare anche dai grandi.

Proprio come un giorno aveva invitato a fare Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché, a chi è come loro, appartiene il regno di Dio. In verità vi dico, chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entra in esso". E prendendoli tra le braccia, e ponendo le mani sopra di loro, li benediceva" (Mc 10,13-16).

Sac. Michele Troia

Un incontro del tutto SPECIALE e INASPETTATO...

Tutto ha avuto inizio da un invito ad approfondire il senso del primo comandamento... "Il rifiuto del primo comandamento, si manifesta, ieri come oggi, oltre che nell'ateismo pratico e nell'idolatria, anche in altri modi molto diffusi: superstizione, divinazione, magia, spiritismo, cartomanzia..." - così si esprime il catechismo della Chiesa Cattolica (*numeri 2115, 2116, 2117*).

Ma esistono queste cose? Da quando? E chi ne è l'autore? Per rispondere a questi interrogativi - e non solo - abbiamo invitato un sacerdote, esperto in materia, competente in medicina, insegnante di Sacra Scrittura ed esorcista: don Giacomo Cirulli, attualmente parroco ad Orta Nova, un comune della provincia Foggiana. Quante sorprese! Tanti, purtroppo - diceva don Giacomo - sono quelli che non credono a queste cose bollandole come cretinate, "roba da medioevo" e da ignoranti.

Statistiche alla mano dicono con chiarezza che i maghi in Italia sono il doppio dei preti e vengono creduti da 12 milioni di persone. Il mistero del male non è una fantasia, ma una realtà e la sua presenza lucida, che organizza distruzione e morte, si accampa in mezzo agli uomini.

Non sono pochi, dunque, coloro che volendo risolvere ogni tipo di problema e desiderando guarire da ogni malattia si recano da cartomanti, maghi, fattucchieri, parapsicologi o praticano reiki, pranoterapia, yoga e altre discipline orientali! (vedi *"Linee guida per la valutazione del Reiki, Commissione per la Dottrina", Stati Uniti, Conferenza dei Vescovi Cattolici, 25 marzo 2009* e *"Il Cardinal J. Ratzinger su magia, occultismo e yoga" tratta dalla rivista "Una voce grida..." n° 9 - marzo 1999*). In questo modo, però, si aprono le porte al Nemico: il diavolo. La Bibbia che è Parola di Dio rivolta agli uomini per la loro salvezza, a



tale proposito parla in modo chiaro e inequivocabile tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento. I riferimenti sono numerosi. Ne cito solo alcuni: "Non si trovi in mezzo a te chi immola, facendoli passare per il fuoco, il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o l'augurio o la magia; né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore" (*Dt 18,10-12*). E ancora: "Se uomo o donna, in mezzo a voi, eserciteranno la negromanzia o la divinazione, dovranno essere messi a morte; saranno lapidati e il loro sangue ricadrà su di essi" (*Lv 20,27*). "Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito

immondo, si mise a gridare: «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni" (*Mc 1,23-26,39*).

Alla faccia di chi dice che si tratta di pura fantasia, roba da film e quant'altro; la Sacra Scrittura non lascia scampo. Il Demonio esiste, è vivo, reale, presente. Non crederci non serve a tenerlo lontano anzi!! Il negare questa realtà non serve a farla scomparire.

All'uomo non resta che scegliere: accettare Dio e il suo amore infinito o diventare vittima dell'odio di satana che genera distruzione e morte. Il vangelo di Giovanni - faceva notare don Giacomo - chiama la presenza divina LUCE e quella diabolica TENEBRE. Non vi è neppure una terra di nessuno: le due realtà contrapposte si combattono ininterrottamente l'una contro l'altra. Se avanza la presenza di Dio arretra quella di satana e viceversa. O si è nella luce, dice la Scrittura, o nelle tenebre (*Mt 4,16*). O nel regno di Cristo o in quello di satana. Perciò, è logico concludere che per quanto è diminuita la fede (religiosità) negli ultimi decenni, di altrettanto si è esteso il regno di satana.

Mi rendo perfettamente conto di quanto effettivamente poco si parli di tutto ciò... per questo ringrazio, innanzi tutto Dio per questo incontro del tutto speciale e inaspettato che mi ha arricchito non poco, e poi don Giacomo oltre che per la competenza dimostrata, soprattutto per la testimonianza datami, di sacerdote a tempo pieno per il Regno. Dio benedica il suo ministero e lo preservi da ogni male.

Don Riccardo Rella

Una comunità cristiana più corresponsabile

Il Programma Pastorale Diocesano 2010-2011, che ha per tema "La vocazione dei laici nella Chiesa e nella società", pone l'attenzione sull'importanza e sulla necessità oggi della viva testimonianza dei laici nella vita della Chiesa e del mondo.

Esso vede la sua origine anche alla luce di un importante evento cui le Chiese di Puglia hanno preso parte al 3° convegno Ecclesiale Pugliese che si è celebrato a San Giovanni Rotondo dal 29 aprile al 1° Maggio 2011.

Nella lettera d'indizione del Convegno, così si esprimono i Vescovi di Puglia nel giustificare l'urgenza di una riflessione sulla vocazione dei laici: "E' nostro vivo desiderio che i membri del popolo santo di Dio (presbiteri, consacrati e laici) destinatari e protagonisti di questo importante evento ecclesiale, riscoprano la grandezza della vocazione laicale...vogliamo che nelle nostre chiese maturi un'ecclesiologia di comunione più compiuta, rinvigorendo la corresponsabilità ecclesiale dei laici e potenziando la loro formazione"

In virtù di ciò, la nostra comunità parrocchiale ha sviluppato un programma pastorale in cui, oltre al cammino formativo dei singoli gruppi (giovannissimi, giovani, famiglie, adulti di A.C.) ed alla partecipazione ai momenti diocesani, ha previsto, per la formazione dottrinale, quattro incontri che presentassero in maniera approfondita il documento di Giovanni Paolo II "Christifideles laici".

Per la formazione spirituale il programma vede come momenti importanti: l'adorazione eucaristica settimanale, ogni giovedì, vissuta comunitariamente e come momento di preghiera personale, e quattro incontri di Lectio Divina sulla Prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai



Corinzi, durante i quali si sono approfonditi alcuni passi per conoscere più da vicino le dinamiche, i problemi e lo stile di vita di questa primitiva comunità cristiana. Tutti questi momenti certamente hanno aiutato e continueranno ad aiutare noi laici a gustare la preziosità della parola di Dio come straordinaria risorsa per rinvigorire la fede e dare ragione della speranza che è in noi.

Durante l'anno pastorale l'A.C. parrocchiale, prendendo spunto dal cammino formativo associativo, ha previsto di organizzare per la comunità degli incontri in cui evidenziare la testimonianza di alcuni laici, come Vittorio Bachelet, Aldo Moro o persone presenti nella nostra Chiesa locale. Certamente un'ambito in cui impegnarsi in prima persona, come laici (adulti e giovani), è quello dell'Oratorio, frequentato da diverse centinaia di ragazzi, giovani e famiglie: è il luogo in cui ci si spende per la formazione dei ragazzi.

Come ulteriore impegno di partecipazione e di corresponsabilità alla vita della Chiesa, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha ritenuto opportuno di proporre ai genitori dei bambini del I anno di catechismo, all'atto delle iscrizioni, la scelta di tre percorsi diversi: il percorso tradizionale, il percorso dell'A.C.R. (già in atto) ed il percorso della catechesi familiare. Quest'ultimo percorso ha l'intento di far prendere coscienza ai genitori di essere i primi testimoni ed educatori alla fede per i propri figli.

Obiettivo ultimo del nostro Programma è quello di far interagire i vari gruppi per una corresponsabilità maggiore nella vita della comunità parrocchiale.

Ligia Vilella

Approfondimenti sulla "Christifideles laici"

In sintonia con il programma pastorale diocesano di quest'anno "Andate anche voi nella mia vigna", la nostra comunità parrocchiale ha posto particolare attenzione alle tematiche riguardanti i fedeli laici operanti nella società e la loro essenziale presenza nella vita della Chiesa con un approfondimento di quattro incontri formativi finalizzati sull'Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II "Christifideles laici".

Nel primo incontro il prof. Leo Fasciano si è soffermato sul significato dei termini "laici", "laicismo" e "laicità".

Laici: nell'ambito ecclesiale sono i fedeli che non appartengono all'ordine sacro né allo stato religioso; nell'ambito civile e culturale s'intendono coloro che negano la trascendenza ed aderiscono ad una mentalità razionalistica.

Laicismo: mentalità che fa chiudere in sé stessi, senza mai mettersi in discussione, con la pretesa di possedere la verità. Al laicismo si contrappone l'integralismo religioso.

Laicità: è un metodo interpretativo che, in ambito civile e culturale, sostiene l'imparzialità dello stato di fronte a differenti culture e concezioni della vita. In ambito ecclesiale, la laicità educa al dialogo tra ragione e fede con argomenti razionali.

Nel secondo incontro l'ins. Lucia Cavallo ha evidenziato come la Chiesa sia comunione dei battezzati e popolo di Dio. Perciò sussiste unità di fedeli e non dualità tra presbiteri e religiosi da una parte e laici dall'altra: la Chiesa è unita in Cristo e unita nel genere umano, i vincoli non sono di carne, ma di spirito. La dimensione ecclesiale non può, pertanto, limitarsi alla semplice collaborazione tra i battezzati, né può fermarsi alla corresponsabilità vigile, ma deve realizzarsi nella complementarietà vitale.

Non è possibile isolarsi e vivere una spiritualità per proprio conto. È stato chiarito che tutti i carismi sono grazie, doni dello Spirito ed ordinati all'edificazione della Chiesa



Nel terzo incontro il prof. Farina esaminando gli argomenti contenuti nella terza parte dell'Esortazione Apostolica relativi all'annuncio del Vangelo nella famiglia e nella vita sociale, ha suscitato grande attenzione nell'uditorio col sottolineare la necessità di "educare ad amare" e di riscoprire il sacramento del matrimonio, l'importanza della famiglia, "la prima ed originale espressione della dimensione sociale della persona".

Chiarisce l'identità del nesso tra l'uomo e la donna e quello tra Cristo e la Chiesa com'è affermato da San Paolo nella lettera agli Efesini: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna ed i due formeranno una cosa sola. Questo mistero è grande, lo dico in riferimento a Cristo ed alla Chiesa" (Ef 5,31-32). Il relatore ha spiegato che il termine mistero significa rivelazione continua, cioè storia di una conoscenza progressiva. In tale mistero trova spiegazione il sacramento del matrimonio. Perciò l'amore tra gli sposi non può essere ridotto a sentimento, affettività, piacere, ma è sacramento segno efficace della grazia.

Per quanto riguarda il servizio nella politica, viene ribadito che "i fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica, alla molteplice e variazione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale

destinata a promuovere organicamente ed istituzionalmente il bene comune", nonostante le accuse alla politica di corruzione, di arrivismo, di sete del potere. Ciò non giustifica l'assenteismo: la Chiesa stima degni di lode coloro che s'impegnano nella politica per il bene di tutti.

Alla fine della conferenza, sono emersi alcuni importanti interrogativi: che posto occupa nella pastorale parrocchiale l'ambito della vita affettiva? È possibile orientare i cristiani educandoli nella cultura postmoderna carica di fragilità? Nella partecipazione alla vita socio-politica prevalgono gli interessi personali e corporativi oppure la ricerca del bene comune?

Nel quarto incontro don Mimmo Francavilla prendendo spunto dal programma diocesano ha ricordato che la carità è anima e sostegno della solidarietà e che i fedeli sono impegnati in prima fila perché la politica, l'economia e la finanza siano ispirate ai principi del bene comune. "L'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento, non di un'etica qualsiasi, bensì di un'etica amica della persona" (*Caritas in veritate*, 45). Le banche dovrebbero proporre fondi d'investimento di carattere etico.

Il relatore ha quindi esposto alcune iniziative della Caritas Diocesana quali il Progetto Policoro e la Banca Etica.

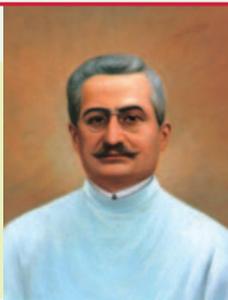
Don Mimmo ha, poi, concluso chiarendo che anche il mercato può essere corretto, perché i risparmiatori hanno la possibilità di scegliere nell'utilizzo e nella gestione dei soldi investiti: possiamo scegliere tra l'efficienza del mercato, causa di squilibri, e la sua regolarizzazione e civilizzazione.

È necessario che i fedeli laici si formino a queste tematiche per non rimanere nell'ambito liturgico e catechistico e crescere in una fede più adulta e matura aprendosi ad altri ambiti della vita sociale ed ecclesiale.

Antonio Di Bari

IL LAICO: CHIAMATO ALLA SANTITÀ

Pellegrinaggio della zona pastorale ai luoghi di San Giuseppe Moscati



Al rientro dal lavoro, un giorno mia moglie mi disse con gioia che la nostra parrocchia stava organizzando un pellegrinaggio a Napoli, presso la chiesa del Gesù Nuovo dove sono custodite le spoglie di San Giuseppe Moscati.

Di lui avevamo già sentito parlare da una mia parente che, con suo marito e il suo piccolo, era stata a visitare i luoghi che ricordano il medico santo per pregare, chiedendo la sua intercessione per necessità di salute.

In seguito abbiamo visto la fiction televisiva della sua vita che ci ha emozionato tanto e quindi con desiderio abbiamo deciso di partecipare al pellegrinaggio.

Giuseppe Moscati è stato un giovane brillante negli studi, notevolmente al di sopra della media, promettente per i genitori e per i professori..., è stato zelante e puro, di grande determinazione ed incrollabile perseveranza, di tanta onestà intellettuale e amore per la verità, pur non essendo entrato in alcun ordine religioso.

La sua sensibilità per la sofferenza, la partecipazione ai dolori dell'ammalato in cui vede Gesù, lo conducono ad un perfezionamento progressivo, fino a raggiungere la vetta della santità. Così si fa strada in lui la vocazione medica, che non è astratta attrazione per la scienza o per il prestigio professionale; anzi deve contrastare le naturali spinte della sua famiglia, una famiglia di giuristi, nobile e ricca.

Gli studi procedono brillantemente e, laureatosi, diventa docente universitario, primario ospedaliero, ricercatore che ha lasciato importanti contributi scientifici. Ma è anche medico a domicilio, specialmente dei più poveri e, dopo averli visitati, anziché prendere la sua parcella, lascia loro dei soldi per comprare le medicine.

La sua giornata è molto intensa: inizia con la messa quotidiana; ha un grande amore per l'Eucarestia nella quale incontra Gesù e attinge dalla Comunione la forza per affrontare la sua giornata nella direzione dell'amore. Poi presiede le lezioni universitarie, presta le visite in ospedale, si dedica intensamente alla ricerca scientifica, studiando casi concreti, nell'appassionato desiderio di trovare rimedi alle patologie dei suoi malati. Grandi sono il suo equilibrio e la sua umiltà, nonostante la sua preminente posizione professionale. Le tentazioni dello scientismo dilagante che promettevano la soluzione di ogni problema con il progresso, non l'hanno mai né inebriato, né hanno frenato il suo slancio costante e fiducioso verso il Creatore.

Quando il celebre cantante Caruso, che ammalato alle corde vocali passa da un luminare all'altro senza trovare giovamento, alla fine viene indirizzato al giovane professor Moscati, questi gli diagnostica un tumore ormai in fase terminale e sobriamente gli consiglia di rivolgersi al medico supremo, a Dio, non per retorica, ma con la carità di chi crede fermamente in Lui. Quando a Napoli c'è il terremoto e tutti abbandonano terrorizzati l'ospedale, lui invece, sorretto dalla sua incrollabile fede, vi entra e porta all'esterno i pazienti reclusi nel reparto malattie mentali e solo dopo aver posto in salvo tutti, ecco, crolla il soffitto! Lui è il "Buon Samaritano" della parabola evangelica, è il giusto che nel giorno del giudizio finale viene accolto da Gesù nel suo regno, in Paradiso, per aver visitato gli ammalati; per aver dato da mangiare agli affamati, da bere agli assetati e vestito gli ignudi con le sue frequenti elemosine per sostenere l'acquisto delle costose medicine, denari che talvolta probabilmente venivano utilizzati per i bisogni primari delle famiglie; per aver ospitato in casa sua, quando li visitava, ammalati sconosciuti, stranieri; per essersi accostato ad ogni ammalato, anche al più abbruttito, all'ultimo avanzo di galera.

Nel suo gesto di accostarsi all'ammalato c'è tutto l'amore, un amore autentico, gratuito ed evangelico. Come ha fatto quel giovane, pur senza una specifica vocazione religiosa e forse senza particolari ambizioni mediche, a raggiungere la vetta della santità, nonostante le lusinghe del mondo che gli ha tributato ricchezza, successo e potere?

San Giuseppe Moscati è una conferma della chiamata alla santità ad ogni uomo, in ogni stato egli si trovi. La fedeltà al Vangelo è possibile per tutti ed in qualsiasi condizione, e presenta le stesse difficoltà per tutti, consacrati e laici.

San Giuseppe Moscati ci insegna che la vita è vocazione! Vocazione non vuol dire solo quella dei consacrati, ma è vocazione anche essere sposi, genitori, figli e studenti, lavoratori. L'essenza di ogni vocazione è comunque la CHIAMATA AD AMARE DIO CON TUTTO IL CUORE ED IL PROSSIMO COME NOI STESSI nello stato in cui operiamo, qualunque esso sia. Ciascuno potrà scegliere di amare Dio o anteporgli altri idoli.

Ciascuno potrà scegliere se accostarsi alla gente che incontra ripiegato su se stesso, lamentandosi della fatica e precarietà del proprio lavoro, quasi incolpando Dio della sua misera condizione e potrebbe percepire nel prossimo solo sguardi di commiserazione e disprezzo.

Oppure potrà offrire il suo servizio con umiltà e amore, facendo il proprio lavoro con coscienza e diligenza, sopportandone tutta la fatica e ringraziando Dio per essere vivo ed avere l'opportunità di amarlo e dimostrarli nella donazione gratuita ed incondizionata verso il prossimo.

Michele Sgarra e famiglia

Cronaca di un viaggio divenuto pellegrinaggio

A volte delle esperienze molto forti nascono per caso, dalla semplice curiosità di visitare un luogo di fede non noto: quale occasione migliore di partecipare al pellegrinaggio organizzato dalla nostra Zona Pastorale? Il luogo: il Santuario della Madonna del Divino Amore a Roma.

La testimonianza: la vita dei Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. Una giornata uggiosa e piovosa che non prometteva niente di buono: arrivati sul posto, oseremmo dire per miracolo, uno squarcio di sole che ci ha accompagnati per tutta la visita al Santuario.

In attesa della guida, da curiosi, abbiamo fatto un giro di perlustrazione nell'antico santuario, alla torre del primo miracolo, negli spazi espositivi, nella cripta dove riposano il Servo di Dio don Umberto Terenzi, primo rettore e parroco del santuario e fondatore di tutte le opere e i Beati coniugi Quattrocchi. Una visita fatta da curiosi che, al di là delle peculiarità architettoniche e della bellezza del paesaggio che si staglia nelle incantevoli colline della campagna romana, non ci aveva aperto il cuore ad altro. La nostra guida è stata la chiave di volta di questo viaggio: una giovane suora delle Figlie della Madonna del Divino Amore, una giovane donna impegnata a portare ovunque e sempre, attraverso l'amore della Madonna, il pane e la Parola dell' Amore di Dio che salva. Grazie a lei tutto ha assunto una vita diversa, il luogo, le persone si sono rivelate a noi con tutto l'Amore del Padre che regna in quei luoghi ed è così che una "gita" è diventata un percorso di riscoperta di fede e di confronto.

Attraverso le parole di quella giovane suora abbiamo rivissuto i sacrifici di Don Umberto nel trasformare quella zona malsana e malarica alle porte di Roma in un santuario di amore, di opere e di cristiani testimoni innamorati della propria fede.

Rivisitando con gli occhi della fede lo stesso percorso fatto in precedenza abbiamo "incontrato" la spiritualità dei coniugi

Luigi e Maria, come li chiamava con tanta confidenza la nostra guida. Una coppia di sposi beati non malgrado il matrimonio. Due persone straordinarie perché tutte e due fortemente impegnate in un comune cammino di crescita interiore, che hanno saputo riversare la profondità e la ricchezza di una vita di fede semplice e concreta nella formazione umana e spirituale dei figli. Sono stati instancabili testimoni di carità e generosità, riuscivano, nonostante gli impegni professionali e di famiglia (avevano in cura anche genitori e nonni anziani), a donare operosità ed energie nell'apostolato al servizio della Chiesa locale e di chi avesse semplicemente necessità, senza nulla sottrarre alla loro vita di coppia e famiglia.

Quante volte ci giustificiamo dal non prendere impegni all'interno della comunità perché troppo impegnati, perché presi dalle cose di casa che ci tolgono tempo?! Ma per loro era tutto naturale: si davano il buongiorno dopo aver partecipato insieme alla messa mattutina, perché solo allora incominciava la "vera" giornata. Il loro segreto? La preghiera, anche in famiglia, testimonianza di fede nei confronti dei figli fortemente voluti anche a rischio della propria vita.

Quante volte avrebbero avuto il coraggio di portare a termine la quarta gravidanza a rischio della propria vita? Le paure, le ansie, si sono dileguate nell'adesione senza riserve alla volontà di Dio e nel totale affidamento ai misteriosi e amorevoli disegni della sua Provvidenza, che ha riccamente ricolmato questa coppia, visto che i figli si sono sentiti tutti e quattro chiamati dal Signore alla vita consacrata.

Sono state tante e ricche le testimonianze che ci hanno permesso di fare attente riflessioni anche a partire dalle parole del Papa Giovanni Paolo II il giorno della beatificazione dei coniugi Quattrocchi: *"Care famiglie, oggi abbiamo una singolare conferma che il cammino di santità compiuto insieme, come coppia, è bello, è straordinariamente fecondo ed è fondamentale per il bene della famiglia, della Chiesa e della società. Questo sollecita ad invocare il Signore, perché siano sempre più numerose le coppie di sposi in grado di far trasparire, nella santità della loro vita, il "mistero grande" dell'amore coniugale, che trae origine dalla creazione e si compie nell'unione di Cristo con la Chiesa (cfr Ef 5,22-33). Come ogni cammino di santificazione, anche il vostro, cari sposi, non è facile. Ogni giorno voi affrontate difficoltà e prove per essere fedeli alla vostra vocazione, per coltivare l'armonia coniugale e familiare, per assolvere alla missione di genitori e per partecipare alla vita sociale. Sappiate cercare nella parola di Dio la risposta ai tanti interrogativi che la vita di ogni giorno vi pone."* Un viaggio divenuto un cammino, una scoperta e un dono!

Vincenzo e Agnese Quacquarelli



La catechesi di iniziazione cristiana in parrocchia

Nella nostra parrocchia da quest'anno sono stati avviati tre percorsi di evangelizzazione e di catechesi come accompagnamento nella crescita dell'iniziazione cristiana: **il percorso ordinario**, secondo i catechismi della CEI; **il percorso di A.C.R.**; **il percorso della catechesi familiare**, quest'ultimo introdotto in fase sperimentale, con l'intento di far prendere coscienza ai genitori di essere i primi testimoni ed educatori alla fede dei propri figli.



Per la prima volta, all'inizio dell'anno catechistico, è stata data la possibilità ai genitori dei bambini del I corso di scegliere tra i tre percorsi.

I percorsi sono formulati dai catechisti all'inizio dell'anno, tenendo conto anche delle linee-guida del programma pastorale parrocchiale; tali progetti sono guidati da tre coordinatori: per i primi tre anni di catechismo da Gabriella Santovito, per gli altri cinque anni da d. Peppino, per l'intero arco dell'A.C.R. da d. Riccardo.

I catechisti si incontrano tra di loro, secondo le fasce di età, durante l'anno, con scadenza molto flessibile per programmare, preparare gli incontri e per verificare il lavoro realizzato.

Vengono utilizzate Guide catechistiche riferite ai vari percorsi specifici: "Magnificat" (LDC); Guide del progetto catechistico "Viviamo il Vangelo" di Città Nuova con i quaderni attivi; mediazioni per i cammini di A.C.R.; "Lo racconterete ai vostri figli" (Itinerario di catechesi familiare) (EDB).

I catechisti sono circa 70 tra adulti, giovani e giovanissimi. Quest'ultimi affiancano i catechisti adulti sia nell'aiutarli nell'organizzazione tecnica del gruppo, sia per formarsi alla missione di evangelizzatori. Sono iscritti al catechismo circa 900 bambini e ragazzi dalla I elementare alla III media, di cui circa 300 seguono il percorso dell'A.C.R. e circa 600 il percorso ordinario, e una decina di famiglie del I corso frequenta la catechesi familiare.

L'incontro di catechesi si svolge settimanalmente da settembre a maggio. I bambini del I corso alla Domenica partecipano tutti insieme a un momento liturgico adatto alla loro età e poi si ritrovano in gruppo per la catechesi.

Durante l'anno vengono proposti incontri formativi ai genitori non solo a quelli interessati alla celebrazione dei sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e della Confermazione. Va sottolineata l'iniziativa dei ragazzi del V corso, che hanno avuto un incontro di catechesi con la presenza dei loro genitori. Ai genitori dei ragazzi dell'A.C.R. vengono proposti anche incontri specifici sul tema dell'anno. La frequenza dei genitori a questi incontri è discreta. Il cammino catechistico non termina con la celebrazione del sacramento della Cresima, che viene conferito ai ragazzi di II media nel mese di ottobre, ma continua fino alla III media con la celebrazione della Professione di Fede. Stando all'esperienza degli anni passati, molti ragazzi lasciano il cammino formativo ed anche la parrocchia dopo il sacramento, comunque circa il 25% dei ragazzi arriva a celebrare quest'ultima tappa.

Tutti i catechisti sono armati di tanta buona volontà, ma manca a molti di essi una preparazione specifica per cui avvertono, a volte, la fatica di gestire il servizio catechistico e particolari situazioni.

La formazione dei catechisti è curata non solo all'inizio dell'anno con un momento specifico di tre giorni guidati da formatori esterni, ma partecipando anche alle proposte diocesane (Convegno Catechisti, Settimana biblica...), oltre alle opportunità che la comunità parrocchiale offre di natura dottrinale (incontri su documenti del Magistero della Chiesa - quest'anno sulla Christifideles laici), di natura biblica (Lectio divina su un libro della S. Scrittura), di natura spirituale (ritiri, adorazione eucaristica settimanale, a volte animata anche dai ragazzi). Al termine del cammino svolto ci si ritrova per la verifica.

Lucia Barbuzzi

Lo scorso 10 e 11 maggio si è svolto il Convegno Catechistico diocesano dal titolo "Educare in famiglia, educare nella Chiesa". **Quale dialogo possibile?** La mia partecipazione è stata positiva e stimolante. Ascoltare, nel primo giorno, le parole del relatore, Prof. Sac. Luciano Meddi, mi ha fatto riflettere su quanto sia importante il servizio che offro alla mia parrocchia e che il cammino educativo di una persona si sviluppa attraverso l'aiuto di molti soggetti, agenzie ed itinerari, perciò, la collaborazione tra famiglia e comunità parrocchiale è molto importante. Altrettanto importante è stato il secondo giorno, nel quale mi è stata data l'opportunità di confrontarmi con i catechisti delle altre parrocchie e cogliere dalle altre esperienze un'occasione di formazione personale e non sentirmi incapace del servizio affidatomi. Desidererei che questa mia esperienza fosse vissuta anche da tanti altri catechisti.

Luciana Sciancalepore

Il Convegno Diocesano dei catechisti ha riunito tanti educatori alla fede. Insieme ci siamo sentiti un gruppo e abbiamo condiviso momenti di preghiera, di ascolto e di dialogo. Abbiamo sentito l'esigenza di sottolineare che bisogna essere catechisti di QUALITÀ e quindi operatori di "luce" e di "sale" ed anche maestri delle persone a cui si fa catechesi. Da qui la missionarietà del catechista che deve dedicarsi con cura paziente ai piccoli, ai giovani, agli adulti. Condividere questo impegno di grande valore, stimola ad attuare il progetto di grandezza inaudita e di amore sconfinato che Dio ha per ognuno di noi.

Enza Matera

La mia partecipazione al Convegno Catechistico Diocesano è nata dall'esigenza di formazione e di confronto con altri catechisti. Il tema affrontato è risultato molto interessante perché mi ha fatto riflettere sull'importanza del ruolo che noi catechisti ricopriamo. Esso non è un semplice "servizio" che noi offriamo alla comunità, ma va ben oltre, in quanto ci viene affidato il compito delicatissimo di guidare i ragazzi a fare esperienza di Gesù e ad educarli tenendo conto dei continui cambiamenti della società. Aver condiviso questa difficoltà con altri catechisti, da un lato ha suscitato in noi molte perplessità, dall'altro ci ha incoraggiati. A causa dei nostri limiti, delle nostre paure, dei nostri impegni, è sì vero che risulta un'ardua impresa educare i ragazzi secondo valori importanti che li rendano capaci di scelte autentiche, ma non è impossibile se solo lo si fa con amore, tenendo a cuore il bene delle nuove generazioni. È necessaria una quotidiana testimonianza della nostra profonda ammirazione per la grandezza del messaggio cristiano, che dovremmo saper trasmettere con entusiasmo e coraggio a tutti coloro che ci sono affidati. Ma non basta essere solo testimoni, occorre avere una buona formazione che ci permetta di acquisire sempre maggiori competenze per svolgere al meglio il compito di catechisti. Dunque, ben vengano questi momenti formativi e colgo l'occasione per esortare gli altri catechisti a parteciparvi, perché si tratta di un'esperienza di crescita personale e spirituale.

Nuccia Fortunato

LECTIO DIVINA - 1ª lettera ai Corinzi

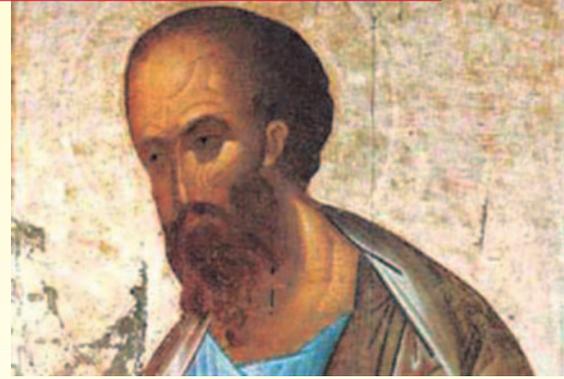
Nella programmazione pastorale parrocchiale particolare attenzione viene data alla conoscenza della Parola di Dio. La Lectio Divina, quest'anno, ha avuto come contenuto alcuni brani della 1ª lettera di San Paolo ai Corinzi, divisa in quattro incontri, con vari relatori.

Nel primo incontro, mons. Michele Lenoci, commentando da 1Cor 1, 18-31, "Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio", ha manifestato gioia ed esultanza nell'ascolto della parola di Paolo, ma ha anche lamentato pena perché non tutti conoscono quest'apostolo. Ha evidenziato come molti sono i mali che derivano dall'ignoranza delle SS. Scritture e come ci sia il pericolo dell'interpretazione moralistica del Cristianesimo e della sua riduzione a filosofia, dimenticando lo scandalo della Croce; c'è il rischio di vuotarla di senso, riducendola solo a sofferenze. La Croce è il massimo amore di Dio per noi. Se per i Giudei la croce è scandalo, e per i greci è stupidità, per noi cristiani è una scelta di vita. Per la mentalità moderna la storia è fatta dagli uomini vincenti, per i cristiani prendere la croce non significa attendere i guai, ma è scegliere la via dei più umili, dei più deboli, dei più piccoli. Nel regno di Dio, i più piccoli sono i più grandi. Il cristiano deve credere nella Croce di Cristo, non nella sapienza, nella potenza, nella grandezza, nella ricchezza.

Nel secondo incontro, Don Peppino Buonomo, commentando 1Cor 3, 1- 4,21 "L'Apostolo ministro del Cristo crocifisso", ha illustrato il senso della comunità, tempio di Dio in cui opera lo spirito, che concede i carismi ai suoi componenti che operano tutti per il bene comune. L'adesione a Cristo ed alla sua sapienza (della Croce) è una

chiamata da Dio, un dono con libertà di scelta, accettazione. La prerogativa che caratterizza il cristiano è quella del servizio. I ministri, a vario titolo, sono strumenti dell'evangelizzazione: favoriscono la crescita della Chiesa, consapevoli che Dio è l'unico processo di crescita. La vera sapienza cristiana, nella comunità, è la sapienza divina (Cristo crocifisso) e non quella umana: diventare stolti per diventar sapienti. Infine ha ricordato che è sempre Dio che fa crescere la pianta della Chiesa: si cresce nella comunità. Gesù stesso lo ha detto chiaramente: ogni tralcio, per produrre frutto, dev'essere inserito nella vite.

Nel terzo incontro, Don Riccardo Rella, commentando il cap. 12, 1-13 della lettera, ha sviluppato il tema "Diversità di carismi, ma unità dello Spirito". Ha evidenziato come Dio operi in tutti ed agisca attraverso il suo Santo Spirito; i carismi siano doni dello Spirito e servono per l'utilità comune (Corpo di Cristo); la carità sia il carisma più grande. Ha sottolineato l'insistenza di San Paolo sui binomi molteplicità-unità e diversità-unicità: la diversità è ricchezza se tende all'unicità, come la molteplicità che porta all'unità. I sacramenti ed i carismi sono i canali usati da Dio per santificare il suo popolo: i sacramenti sono dati dai ministri ordinati, i carismi sono dati a tutti quelli su cui soffia lo Spirito Santo. Tutti abbiamo avuto dei doni, li dobbiamo conoscere ed utilizzarli per compiere determinati servizi, senza supervalutarci o demotivarci. Come il corpo è complesso ma armonico, così nella Chiesa le varie componenti etniche, sociali, culturali ed economiche debbono essere unite da profondo amore dell'unico Spirito. La carità, l'amore verso



Dio ed il prossimo è ciò che vivifica e fa crescere la Chiesa.

Il quarto incontro è stato nuovamente tenuto da mons. Michele Lenoci, che ha trattato l'argomento centrale della lettera "Se non avessi la carità, sarei nulla" (1Cor 12,31b - 13,13). Questa pagina è una delle più alte e suggestive del Nuovo Testamento insieme a quella del cap. 13 del Vangelo di San Giovanni: è un inno alla carità. Paolo usa il termine "agàpe", lo usa in modo assoluto, non seguito da un genitivo o complemento di specificazione: Carità è Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Alla fine la Fede e la Speranza finiranno, rimarrà solo la Carità perché essa è Dio stesso. Don Michele ha sottolineato, inoltre, come il Dio biblico sia grande nell'amore, pieno di benevolenza per noi. Egli non ci illude ed è pieno di delicatezza nei nostri confronti, senza adirarsi: non solo perdona, ma dimentica e risponde all'male con l'amore. La Fede finisce, la Speranza pure, ma l'Amore, la Carità, cioè Dio stesso, rimarrà per sempre.

Antonio Di Bari

"Dal Cuore di Cristo nel cuore della Chiesa il vino nuovo per essere oggi segno di comunione e di annuncio"



Noi suore che operiamo in questa Comunità parrocchiale, quest'anno celebriamo un avvenimento bello e importante per la vita della Congregazione e della Chiesa: *Il Capitolo Generale*.

"Dal cuore di Cristo nel cuore della Chiesa il vino nuovo per essere oggi segno di comunione e di annuncio".

È questo il titolo del Capitolo Generale della nostra Congregazione "Famiglia del S. Cuore di Gesù" che si celebrerà a Casa Madre, in Brentana, a partire dal 9 luglio prossimo.

Vorremmo provare a spiegare in modo semplice ed efficace che cosa è un Capitolo Generale. Anzitutto è un evento dello Spirito che convoca la Congregazione a mettersi in ascolto e a lasciarsi guidare da Lui.

Operativamente è un atto di obbedienza alla Chiesa che chiede alle persone consacrate a Dio di fermarsi per una riflessione e verifica, un rinnovamento e una risposta d'amore nuovamente totalizzante. Ciò avviene ogni 6 anni, un periodo di tempo capace di interpretare il cammino continuo della storia e le modalità di incarnarsi in essa.

L'obiettivo per noi è quello di tradurre in vita l'intuito che Madre Laura, Fondatrice dell'Istituto, aveva ricevuto dallo Spirito come bene prezioso da lasciare alle sue suore: una eredità carismatica. Tale carisma, oggi arricchito dalla tradizione e dal cammino della storia, è e rimane a servizio della Chiesa.

In un clima di preghiera e di comunione fraterna, noi suore ci impegniamo a prepararci a tale momento così grande e forte da definirsi "sacramento di unità" lasciandoci ri-creare e rinnovare concretamente dallo Spirito che ci indica **chi** dobbiamo essere, **cosa** dobbiamo fare, **come** e **dove** attualizzare oggi il disegno e la volontà di Dio Padre.

Un Capitolo è un evento di Chiesa: essa è così arricchita dal dono di un carisma e si impegna a custodirlo e a farlo vivere attraverso le persone che invia.

Invitiamo tutta la comunità cristiana ad accompagnare nella preghiera questo momento celebrativo perché, illuminate dalla Parola e dallo Spirito, noi Suore sappiamo tornare alle nostre radici e vivere con una fedeltà creativa l'amore verso Gesù e verso ogni persona, a partire dai **"fili più teneri"** come diceva Madre Laura, perché tutti possano attingere da quel Cuore che ha tanto amato gli uomini le infinite ricchezze di grazia, di consolazione e di misericordia.

- Le Suore della "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù" -



JMJ 2011
MADRID

Verso Madrid per la Giornata Mondiale della Gioventù

Saremo in 42, tra giovani e giovanissimi della nostra Parrocchia, ad essere protagonisti della XXVI Giornata mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 16 al 21 Agosto 2011.

Ma cosa è esattamente la GMG?

È quell'incontro voluto fin dal 1983 da Giovanni Paolo II in cui milioni di giovani si ritrovano con il Papa, mettendo in comune le proprie storie e le proprie risorse.

Ma non è solo questo, è anche l'unione di migliaia di storie, di vite, di paure, di pregi, di difetti, sogni e desideri e il nostro gruppo ne è un campionario "in scala" ridotta.

Parlando con alcuni dei 42 e ascoltando le loro storie si scorgono tanti desideri e tante diverse motivazioni che hanno spinto ognuno di noi a dire Sì a questa esperienza.

È bello vedere nei nostri occhi quell'attesa trepidante, quell'entusiasmo e quella impazienza di arrivare ad un appuntamento così importante per la nostra vita spirituale e umana.

Alcuni di noi sono istintivi ma sinceri, testardi ma generosi, a volte permalososi ma sensibili: ed è incredibile come ogni nostro singolo difetto, pregio, desiderio e progetto sia unito da un Progetto assolutamente grandioso e da un intimo e profonda aspettativa: incontrare Lui.

Lo faremo nell'allegria e nell'energia del gruppo e nella sensibilità e nel silenzio di ognuno di noi, lo cercheremo nelle persone che guarderemo negli occhi, nelle loro storie e nei nostri cuori con la preghiera silenziosa.

Ognuno di noi sarà come un piccolo ruscello che porterà con sé le sue paure, indecisioni, la sua allegria ed il suo entusiasmo.

Ogni ruscello porterà il buono e il brutto di se stesso e si unirà in un unico e impetuoso fiume che invaderà le strade e le piazze di Madrid scorrendo verso un'unica e ambita meta.

Sarà un miracolo vedere migliaia di "tumori del bene" cantare piangere ridere emozionarsi gridare insieme per strada non per una rock star o un concerto, ma per Dio, condividendo in diversi modi, in diverse lingue e in diverse culture quel progetto grandioso.

Non sarà di certo una passeggiata ma quello che ci aspetta, ne sono sicuro, sarà qualcosa di fantastico e mi piace pensarci come tanti piccoli pezzi di un puzzle che disordinati sono alla ricerca del loro posto nel mondo, tanti piccoli tasselli che insieme formeranno un'immagine fantastica che sarà possibile ammirare solo guardandolo dall'Alto...

Perciò un augurio di cuore affinché questa esperienza sia una tappa nella ricerca del nostro posto nel mondo, affidandoci ad un grande Maestro che di sicuro non ci deluderà.

Cesare Inchingolo

IL CAMBIAMENTO È INEVITABILE

È trascorso quasi un anno da quando abbiamo provato l'esperienza meravigliosa di vivere per un mese in Africa, in Costa d'Avorio.

Appena tornati, l'impatto con la "vecchia vita" che avevamo lasciato è stato a dir poco sconvolgente!

Dopo aver vissuto delle esperienze così profonde, emozionanti e forti, non potevamo permettere che la nostra vita continuasse ad essere sprecata, a non avere un senso, una via da percorrere. Dopo aver conosciuto e incontrato Dio sul nostro percorso, dopo aver sentito la Sua attenzione su ognuno di noi, non potevamo più condurre la nostra vita come se Egli non esistesse.

Ed è così che appena tornati è cominciata la nostra sfida... la prova del nove!

Abbiamo sentito il bisogno di incontrarci spesso pregando o semplicemente stando insieme per lasciare ancora una volta il mondo della fretta e della superficialità per ritrovare tra noi un pezzetto di Africa e rivivere per un momento quella profondità che solo in quella terra siamo riusciti a cogliere..

In questo anno abbiamo avuto la fortuna di testimoniare in alcune scuole e parrocchie, quello che è ora il nostro punto di vista sulla vita (sicuramente cambiato). Davanti alle foto che abbiamo mostrato e con quello che avevamo da dire, la nostra gioia è stata nel vedere che nessuna delle persone in ascolto è rimasta indifferente. Abbiamo suscitato dei sentimenti, questa è stata davvero una grande cosa!

Quelli che vogliamo continuare ad annunciare, sono gli insegnamenti che quest'esperienza ci ha dato alla luce della Parola di Dio. Il primo è il concetto di ricchezza e povertà: parlando dell'Africa è inevitabile pensare alla povertà come mancanza di cibo, di casa o di lavoro... ma una volta arrivati lì quelle persone non ci sembravano per niente povere. La loro dignità fa scoprire un nuovo tipo di ricchezza, quella degli sguardi, dei colori, della gioia di vivere... la ricchezza dell'anima!

Abbiamo compreso il valore dell'accoglienza, non intesa come ospitalità (quella c'era sempre e comunque), ma come accoglienza del prossimo nella propria vita. Dare importanza ad ogni singola persona. Pochi giorni fa ascoltavo un sacerdote che diceva "ogni incontro è una chiamata". Questo concetto gli ivoiriani ce l'hanno insegnato con l'esempio, mettendolo in pratica.

Infine, la cosa più grande che l'Africa ci ha insegnato è l'amore. Prima di partire pensavamo di conoscere il significato di questa parola tanto pronunciata, ma dall'Africa fino ad oggi, scopriamo ogni giorno un amore sempre più potente e più nuovo. L'amore che Dio ci offre attraverso le sue grazie, la natura, le persone che ci fa incontrare e le esperienze che ci fa vivere.

La nostra sfida continua: nel riuscire a non farci travolgere da quello che ci offre oggi questo mondo che gira troppo veloce e rischia di risucchiarci nel suo vortice. Con l'aiuto di Dio e con la forza che riusciamo a darci a vicenda nel gruppo, è possibile andare avanti, sempre più forti!

Nicla Di Tacchio



GIOVANI IN CAMMINO

Venerdì 8 Ottobre 2010 ore 21:45. Si riparte per un cammino del tutto nuovo, forse per alcuni inaspettato ma sicuramente ricco di tante sorprese.

Il "viaggio" ha per protagonisti quaranta giovani non tutti appartenenti alla nostra comunità parrocchiale; alcuni infatti hanno scelto di intraprendere questo percorso perché contagiati dall'entusiasmo di chi, negli anni passati, ha fatto già un po' di strada e al termine di ogni tappa si è trovato arricchito di tanti tesori.

L'appuntamento quindicinale dei nostri incontri ha permesso a ciascuno di non vivere con peso e fatica i "kilometri" da percorrere ed ha accresciuto il desiderio di proseguire il cammino.

Il tema che ha segnato la nostra strada è stato quello dei "Dieci Comandamenti". In realtà è sul primo che abbiamo fissato la nostra attenzione, con la consapevolezza che da esso scaturiscono tutti gli altri.

«Io Sono il Signore Tuo Dio, non avrai altro Dio all'infuori di me».

Chi è il Dio della nostra vita, chi è che fa da padrone nel nostro modo di ragionare, di agire? È questo che ci siamo chiesti, è da questi interrogativi che siamo partiti e mentre macinavamo chilometri queste domande scavavano nel nostro cuore.

Lungo la strada abbiamo visto quanti idoli padroneggiano la nostra vita e non lasciano assolutamente spazio a Dio. Per qualcuno è il dio denaro, per qualcun altro il sesso, per altri ancora è l'io a fare da Dio. Anche le persone a noi vicine pos-

siamo trasformarle in idoli a tal punto da far dipendere da loro la nostra esistenza. Una volta riconosciuto abbiamo cominciato a compiere un secondo passo, più faticoso, per allontanarlo dal nostro cuore e lasciare spazio a Dio.

Nel nostro cammino abbiamo incontrato e conosciuto una ragazza che è stata per noi esempio di come si può vivere la propria esistenza facendo di Dio l'unico padrone. Il suo nome è Chiara Luce Badano, che all'età di 17 anni scopre di avere un tumore osseo. Ciò che colpisce di questa ragazza è il modo in cui affronta la malattia: la certezza di essere amata profondamente dal Suo Signore la spinge a vivere la sofferenza come dono da offrire a Lui con gioia; questa gioia non può rimanere nascosta, mette in discussione la vita di coloro che le sono accanto e continua a mettere in discussione noi, le nostre vite. Chiara sente che nulla può separarla dall'amore del Suo Signore, nessuna sofferenza, nessuna tribolazione come dice San Paolo e contagia tutti con la sua Luce.

Un altro aspetto molto importante ha caratterizzato questo cammino: conoscere colui che da sempre si oppone a Dio: il Maligno. Dopo la visione del film "Il rito", basato su una storia vera, in cui si racconta dell'esperienza di un giovane seminarista americano inviato a Roma per seguire un corso sugli esorcismi, ci siamo interrogati anche su questo e su quanto poco conosciamo di questa realtà.

La visita guidata alla grotta di San

Michele Arcangelo ci ha permesso di capire cos'è il male, chi è, imparare a riconoscerlo nelle nostre vite e a combatterlo. Fondamentale al riguardo è stata la testimonianza di un sacerdote esorcista di Ortanova, Don Giacomo Cirulli. Egli ci ha parlato del suo ministero attraverso il quale celebra Gesù Risorto, liberando e guarendo tanta gente da sofferenze spirituali che a volte non sono facilmente riconosciute. Ci ha colpito particolarmente il suo carisma e l'Amore misericordioso con cui opera il suo mandato.

In dirittura d'arrivo, un'altra testimonianza, quella di una giovane coppia sposata da nove anni, entrambi membri della "Comunità Papa Giovanni XXIII": Saverio e Ezia Lorusso, ci hanno immerso nella loro realtà di vita, spiegandoci come Dio sia al primo posto. A partire dal fidanzamento, vissuto inizialmente lontano da Dio, in cui passo dopo passo, si sono interrogati sul ruolo che Egli avesse nella loro storia, fino alla scelta di vivere il loro rapporto nella castità, poi il matrimonio: tutto questo vissuto in nome di Dio, secondo la Sua Volontà e non la loro. Essenza di tutto ciò è la preghiera, senza la quale nessuna scelta o decisione, che agli occhi del mondo potrebbe apparire folle, sarebbe possibile.

Il nostro itinerario si conclude qui, con un carico di emozioni, interrogativi e il desiderio di rendere le nostre vite sempre più conformi alla Volontà del Padre.

Ligia Vilella

19 Giugno 2011

Festa della SS. Trinità

"Contemplando la Trinità per essere testimoni di comunione"

PROGRAMMA

● Mercoledì 15 giugno

Una Chiesa che educa all'unità

- ore 19,00: Celebrazione solenne dei Vespri e "Testimonianza sul Venerabile Mons. Giuseppe Di Donna, Vescovo trinitario di Andria" - don Carmine Catalano
- ore 20,00 Musical "Madre Teresa" a cura dei giovanissimi della Parrocchia S. Andrea Ap.

● Giovedì 16 giugno

La Chiesa nella vita sociale

- ore 19,00 Celebrazione solenne dei Vespri e "Testimonianza di un laico" - Dott. Antonio Diella, Magistrato.
- ore 20,00 Concerto vocale-strumentale

● Venerdì 17 giugno

Parrocchia e famiglia per un'alleanza educativa

- ore 19,00 Celebrazione solenne dei Vespri e "Testimonianza di una famiglia"
- Tornei di calcetto e di pallavolo per ragazzi, giovani ed adulti in Oratorio

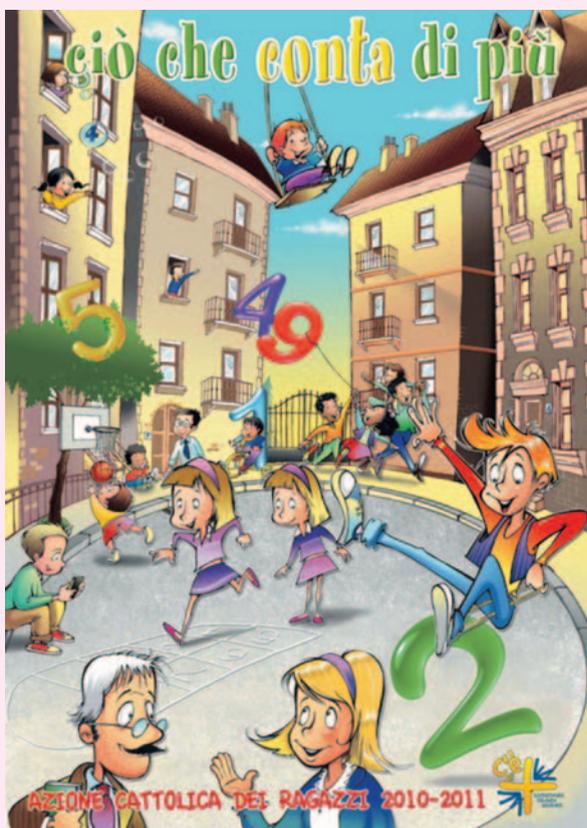
● Sabato 18 giugno

- ore 19,00 Celebrazione dei Primi Vespri e S. Messa
- ore 20,00 Commedia in vernacolo andriese "U' cumbòir d' San Giuànn" di Grazia Montanari (a cura dei ragazzi di Scuola Media)

● Domenica 19 Giugno:

- SS. Messe ore 8,00 - 9,30 - 11,00
- ore 19,00 S. Messa comunitaria con la professione di fede dei ragazzi di 3^a media ed Assemblea di Sichem
- Festa in Oratorio con musica, balli e canti, serata enogastronomica ed estrazione dei premi della Lotteria Pro Opere parrocchiali.

“Ciò che conta di più”



È lo slogan che ha accompagnato quest'anno i ragazzi di ACR nel loro cammino formativo. Si è posto l'accento sulla capacità e sulla possibilità per i ragazzi di essere protagonisti, chiamati a portare il loro contributo originale della vita nella Chiesa e del mondo. **Conto anch'io?** Questa la domanda di vita posta, che dice la volontà e la richiesta dei ragazzi di contare, di essere costruttori e protagonisti della loro vita nella quotidianità, nella Chiesa e nel mondo. Anche il brano del Vangelo (Mt. 5, 3-16) **Voi siete sale, voi siete luce** ha guidato i ragazzi a capire la richiesta che Gesù fa ad ognuno di loro, ad essere protagonisti nel testimoniare l'amore di Dio agli uomini. I ragazzi, si sono confrontati con il mondo dei numeri. Nella prima fase sono stati chiamati a fare esperienza della dimensione comunitaria della chiesa non singolarmente ma tutti insieme: $1 + 1 + 1...$ L'incontro nazionale **“C'è di più. Diventiamo grandi insieme”** con il Papa, a Roma, è stato un momento di festa e di testimonianza del loro **“di più”** di umanità, di amore, di santità che si impegnano a vivere nel loro cammino di crescita con Gesù. Nella seconda fase, si sono cimentati nel capire cosa può aiutarli a fare la differenza, cosa di superfluo devono sottrarre alla loro esperienza di vita quotidiana per arrivare ad essere sale e luce. Nella terza fase hanno scoperto che è necessario con-dividere, mettere in comune un impegno sull'esempio di Gesù. Infatti nel “mese degli incontri” i ragazzi hanno individuato alcune situazioni in cui è necessario rimboccarsi le maniche per testimoniare lo stile eucaristico della loro vita di cristiani. Nella quarta fase essi cercheranno i modi e gli atteggiamenti per moltiplicare, diffondere e far risplendere la luce dell'incontro con Gesù con le persone che sono loro accanto e con le nuove relazioni che vivranno nel periodo dell'estate. Non ci siamo fatti prendere dalla paura e dall'ansia dei numeri ma ci siamo messi in gioco con la creatività e la fantasia dei ragazzi nel sommare, nel sottrarre, nel con-dividere, nel moltiplicare i loro racconti, le loro esperienze e la loro vita, non come semplici numeri ma da protagonisti che contano davvero.

Angela Quacquarelli

Con i ragazzi, oltre ai momenti di formazione, abbiamo vissuto momenti di festa. All'inizio dell'anno catechistico abbiamo organizzato **la Festa del dolce**, con la collaborazione dei ragazzi e dei genitori, per raccogliere fondi per il sostentamento dell'ACR parrocchiale. A gennaio abbiamo organizzato una **pesca di beneficenza e la vendita delle calcolatrici del Mese della Pace** per delle iniziative di carità e di cooperazione internazionale, tra queste la costruzione di un centro per i ragazzi di strada di San Pietroburgo in Russia. I ragazzi vivendo la terza fase, che per loro è stata quella del con-dividere, hanno organizzato **la festa del salato**, allestendo in oratorio degli stand, per la vendita di focacce, panini, pizze... Il ricavato è stato con-diviso con i poveri della comunità. Inoltre i ragazzi più grandi, scoprendo nel loro percorso formativo l'appartenenza alla chiesa e alla comunità in cui vivono, hanno maturato la scelta consapevole di un servizio autentico impegnandosi ad animare la liturgia delle domeniche di Quaresima, in modo tale che ognuno di loro ha potuto e può affermare: **CONTO ANCH'IO**.

Angela Quacquarelli

Il cammino di ACR prevede anche un percorso con i genitori. Con loro nei diversi incontri, ci siamo formati, aiutati dal brano del Vangelo di Mt. 5,13-16. **Famiglia: sale della terra e luce del mondo. Famiglia: diventa ciò che sei.** Abbiamo riscoperto l'importanza di accogliere e fare spazio alla Parola nella vita familiare, vivendo ogni momento ed esperienza alla luce del Vangelo. Dagli incontri abbiamo portato a casa la consapevolezza di quanto bello sia ritrovarsi in famiglia, ad una certa ora, in preghiera e nell'ascolto della Parola, per imparare a vivere il compito missionario dell'annuncio e dell'evangelizzazione a cominciare proprio dal nucleo familiare. Durante il “mese della pace” (Gennaio) con i ragazzi ed i loro genitori abbiamo vissuto un momento forte di preghiera, un'adorazione Eucaristica: **La libertà religiosa, via per la pace**, dove tutti con lo sguardo aperto sul mondo abbiamo pregato e ci siamo impegnati per la pace.

Angela Quacquarelli

COMPROMESSI NELLA STORIA

ITINERARIO FORMATIVO DEGLI ADULTI DI A.C.

L'itinerario formativo degli adulti di Azione Cattolica quest'anno si è ben intrecciato con il programma pastorale diocesano sulla vocazione dei laici nella chiesa e nella società.

Il soggetto di questo percorso formativo è la persona, colta nella sua relazione con se stessa, con Dio, con l'altra persona e con il creato. E' la persona che si riconosce e matura nella relazione con l'altro e che, in quanto adulto, accetta la scommessa di rapportarsi con gli altri nei diversi contesti di vita (familiare, lavorativo, sociale, ecclesiale, ecc...), condividendo le gioie ed i dolori, le fatiche e le attese con le persone con cui vive ogni giorno.

Da qui il titolo del sussidio utilizzato: **"Compromessi nella Storia"**.

La proposta formativa è stata incentrata sul Vangelo di Matteo, dove la conclusione dello stesso: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,16-20) è una prospettiva aperta al futuro. Sembra che cominci ora il lavoro: "Andate dunque, fate discepoli tutte le nazioni, sono con voi...", vale a dire: trasmettete il Vangelo, comunicate l'esperienza di fede, testimoniate nel mondo e in ogni situazione, facendo chiesa, comunità; vivendo il battesimo ricevuto. Lo sguardo non è rivolto al passato, ma si apre alla storia per l'impulso di un evento decisivo che la abita: la presenza permanente di Gesù.

Nel Vangelo di Matteo c'è la nostra esperienza di laici, quella dei discepoli della Chiesa, delle donne e uomini di buona volontà, del loro desiderio di Dio attraverso il tempo.



Pertanto, nell'approfondire tale percorso, l'A.C. parrocchiale, oltre a partecipare alla catechesi comunitaria sulla "Christifideles laici" e alla Lectio divina sulla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, ha organizzato incontri incentrati su testimonianze di grandi figure laiche che hanno segnato la storia e che sono un richiamo alla vocazione alla santità, meta di ogni battezzato. Ad un incontro propedeutico sulla carta di identità del laico di A.C., sono seguiti gli approfondimenti su Vittorio Bachelet, San Giuseppe Moscati, e della Beata Chiara "Luce" Badano. C'è stata partecipazione anche alla Settimana Biblica e all'incontro tematico riguardante l'ambiente, il territorio e la salvaguardia del creato.

Durante quest'anno pastorale, l'A.C. ha anche vissuto una tappa importante per la sua vita associativa: l'assemblea elettiva per il rinnovo degli incarichi del Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica.

Lorenzo Colia

Famiglie alla scuola del Vangelo

Siamo genitori di due adolescenti che, dopo aver riscoperto la Fede tramite un cammino parallelo a quello delle nostre figlie nei momenti fondamentali della loro vita cristiana (Battesimo, Prima Comunione, Cresima, Professione di fede), abbiamo sentito il bisogno di proseguire per approfondirla e curarla.

Così motivati, frequentiamo da alcuni anni gli incontri di catechesi per le famiglie animati in Parrocchia da coppie ben preparate che affiancano il nostro Parroco.

Vi partecipano coppie di età, estrazione sociale, cultura ed esperienze di vita diverse, coppie "fresche" che, sposate da poco, non hanno ancora affrontato l'esperienza genitoriale: tali differenze non possono che arricchire il gruppo e diventare testimonianza preziosa per ciascuno.

Prendendo spunto dalla Parola, essa viene poi elaborata nel proprio vissuto ed è aiuto per affrontare quotidianamente ogni evento, sostenuti dalla presenza del Signore.

Dalla partecipazione al gruppo ci sentiamo integrati in una grande Comunità, di cui fanno parte tante persone che mettono a disposizione il loro tempo nelle varie attività parrocchiali con impegno e gioia.

Sia io che mio marito non svolgiamo alcun "ruolo" in parrocchia e quindi ancora di più siamo grati a tutti coloro che, carichi di buona volontà e animati dalla Fede, prestano servizio in Parrocchia affiancando i sacerdoti.

Matteo e Lorenza Silla



Centro d'interesse di Quartiere SS. Trinità/Pineta

In una società nella quale i fenomeni di devianza, bullismo sono all'ordine del giorno, diviene sempre più pressante la necessità, il bisogno di punti di riferimento valoriali, educativi, attraverso il contributo offerto da varie agenzie educative, luoghi di incontro, scambio, nei quali sperimentare valori quali legalità, rispetto del prossimo, gioia di condividere esperienze, armonia fraterna.

È quanto offre la Parrocchia SS. Trinità, in collaborazione con il "Centro d'Interesse di Quartiere SS. Trinità/Pineta", voluto dal Comune di Andria; l'obiettivo è quello della promozione e della crescita integrale della persona umana per tutte le fasce d'età.

La Parrocchia, tra l'altro, è ubicata in un territorio laddove sono ancora fortemente presenti situazioni di devianza, disagio adolescenziale e giovanile, difficoltà socio-economica: dunque il contributo e la collaborazione del Centro d'Interesse di Quartiere è necessario per fronteggiare tali condizioni di vita e cittadinanza sfavorevoli.

Tra le attività proposte e realizzate dal Centro d'Interesse vi sono quelle sportive, che trovano un importante supporto nell'"A.n.s.p.i.", associazione che si occupa della gestione e realizzazione di attività sportive, di animazione ludiche, per bambini, giovani e adulti.

Durante l'anno vengono realizzati - attraverso la collaborazione di tutta la comunità parrocchiale e in particolare di volontari giovani e adulti - campionati e tornei di calcio a 5, pallavolo, ping-pong, calcio balilla e bocce per tutte le fasce d'età; per consentire maggiore integrazione, partecipazione nell'ambiente oratoriale vengono inoltre offerte altre attività, suddivise nell'arco della settimana, per ragazzi di scuola elementare e media, di tipo ludico-ricreativo e formativo.

Partiamo dal **laboratorio di canto**: è tenuto da un insegnante esperto in musica, ed è finalizzato alla preparazione di recital, musical e altre forme di rappresentazione che per il

bambino e il ragazzo costituiscono uno stimolo positivo per superare la timidezza e diventare più partecipe nella vita comunitaria e sociale; **il laboratorio di lettura**: rivolto prevalentemente ai bambini di età compresa fra i 6 e gli 8 anni anch'esso tenuto da una insegnante volontaria. Nei vari spazi offerti dall'Oratorio, viene creato un ambiente accogliente e tranquillo laddove i bambini sono seduti in cerchio intorno ad un cesto pieno di libri di vario genere (cartonati, antologie, racconti, libri di narrativa) ed in maniera giocosa e divertente come ad esempio l'ascolto di letture animate, ne viene catturato l'interesse. Obiettivi principali del laboratorio sono lo sviluppo nel bambino di un rapporto "affettivo" con il libro accompagnato da un atteggiamento positivo verso la lettura; inoltre migliorare le competenze linguistico-espressive, incentivare il piacere di leggere e ascoltare, prevenire e ridurre insuccessi e disagio sociale. L'offerta formativa della Parrocchia, sempre in collaborazione con il Centro, ha dato continuità anche al **progetto di doposcuola** svolto tutti i pomeriggi (dal lunedì al venerdì, dalle ore 15,00 alle ore 17,00), a oltre 14 bambini e ragazzi di scuola elementare e media, con il valido supporto di insegnanti volontarie. *(si legga l'intervento a parte).*

Per consentire ai ragazzi di dare libero sfogo alle proprie capacità, alla fantasia, ma dare loro soprattutto la possibilità di stare insieme in un ambiente sano, di mettersi in gioco, di fare nuove amicizie ed esperienze è stato portato avanti durante tutto l'inverno il **corso di pittura e découpage**. Rivolto ai ragazzi di scuola elementare e media, e tenuto da una insegnante esperta, utilizzando oggetti di riciclo o di scarto (cartoni di latte, vecchi bicchieri inutilizzati ecc.): permettendo di promuovere un'educazione ambientale, oltre che valori quali solidarietà, responsabilità e rispetto degli ambienti nei quali si vive.

Tra le varie attività ludico-ricreative si è pensato di far trascorrere ai bambini e ai ragazzi



un momento di svago, alternativo alle attività sportive, soprattutto nelle fredde giornate d'inverno: si tratta **dell'attività di cineforum**, dai contenuti profondi presentati in maniera "giocosa" (rispetto dell'ambiente, valori come amicizia, rispetto, o ancora riflessione sul significato del Natale ecc.).

Il progetto ha volto anche uno sguardo alle varie festività quali Natale e Carnevale: con la preziosa disponibilità di adulti, gruppo giovani e giovanissimi sono state realizzati momenti di divertimento confermando il clima di fraternità e ad allegria che si respira all'interno della Comunità.

Il periodo natalizio, è stato allietato da una tombolata, e da una caccia al tesoro; durante il Carnevale, invece, hanno avuto luogo, i due consueti appuntamenti della Corrida e della Commedia: la prima caratterizzata dalla realizzazione di sketch, barzellette, gare di canto, ballo; la seconda, preparata da alcuni giovani e adulti, che hanno riadattato in vernacolo andriese, la commedia napoletana di Eduardo Scarpetta, "*Miseria e Nobiltà*".

La presentazione di queste attività non vuole essere semplicemente un'elencazione, ma una dimostrazione di quanto siamo noi a formare la Comunità umana e civile: ognuno è chiamato a farsi dono per gli altri.

Palma Vilella

Acqua, dono di Dio, bene comune

È un appuntamento che abbiamo voluto noi cittadini: ricordate che l'anno scorso, più o meno nello stesso periodo, abbiamo raccolto le firme per il referendum sull'acqua bene comune?

Era la festa della SS. Trinità e tanti di voi si sono avvicinati al tavolino di Pax Christi per scrivere il proprio nome e apporre la propria firma sui moduli che chiedevano di indire un referendum per impedire la privatizzazione dell'acqua.

Non ci credereste ma a chiedere il referendum per l'acqua bene comune siamo stati nientemeno che un milione e quattrocentomila: una grande mobilitazione dal basso, in tutto il Paese, in appena tre mesi (aprile, maggio e giugno)!

La richiesta è stata presentata alla Corte Costituzionale che, in gennaio, ha dichiarato ammissibili due dei tre quesiti sull'acqua da noi proposti, indicando che il referendum si

sarebbe potuto tenere in un tempo compreso tra il 15 aprile e il 15 giugno, insieme al referendum sul nucleare e a quello sul legittimo impedimento; successivamente il Governo ha stabilito la data.

Dopo tutti questi passaggi finalmente ci siamo: il 12 e 13 giugno andremo a votare!

Il primo quesito del referendum sull'Acqua Bene Comune propone l'abrogazione dell'art.23 bis della legge n.133/2008 sulla privatizzazione dei servizi pubblici locali, compreso quello idrico; il secondo quesito chiede la parziale abrogazione dell'art.154 del Decreto Legislativo n.152/2006 nella parte riguardante la tariffa per il servizio idrico. Come votare? È semplice: basta mettere un segno sul SI' in entrambe le schede.

Ma non basta che vadano a votare tutti coloro che hanno richiesto il referendum: bisogna raggiungere la metà più uno degli aventi diritto, dovremo essere, cioè, 25 milioni

di elettori perché il referendum sia valido.

Questo vuol dire che ciascuno di noi deve coinvolgere tante altre persone!

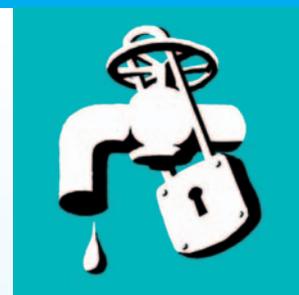
Quali motivazioni a monte del nostro impegno?

Ce ne sono parecchie, qui ne richiamo solo due.

Innanzitutto non possiamo non renderci conto che l'acqua è un bene essenziale che appartiene a tutti e nessuno può appropriarsene né trarne profitti: l'acqua non è una merce ma un bene legato al diritto alla vita.

E poi non posso non ricordare che il referendum consegna a noi cittadini la responsabilità di decidere e nessuno deve sentirsi escluso: è una battaglia di civiltà!

Annamaria Di Leo, Pax Christi Andria



LA SCUOLA E LA SUA FUNZIONE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

La scuola fa parte di un sistema formativo integrato al quale partecipano diverse agenzie educative che provvedono alla formazione culturale, umanistica e specialistica del discente in molti settori.

A differenza degli altri interventi educativi, il carattere formativo della scuola presenta due componenti interconnesse:

1. l'intenzionalità, in quanto compito specifico della scuola è quello di educare attraverso l'istruzione;
2. la sistematicità, in quanto questa istituzione fissa gli obiettivi da raggiungere in base alle finalità formative generali stabilite dalla legge ed, a tale scopo, ricerca i metodi, i materiali didattici, le soluzioni pedagogiche e le vie curricolari per svolgere il suo compito.

La scuola, inoltre, attua espressamente il dettato costituzionale, assicurando il diritto all'istruzione e all'obbligo scolastico, oltre che garantendo le condizioni affinché questo si realizzi.

Poiché l'interazione tra scuola, società e famiglia è evidente, l'evoluzione di questi elementi, che fanno parte del medesimo sistema educativo, implica l'aggiornamento e l'evolversi dei rispettivi compiti.

I nuovi compiti della scuola rispondono alle esigenze della società attuale alla vigilia del terzo millennio:

- l'educazione alla salute e l'educazione alimentare che concorrono al costituirsi di un concetto più completo della salute psico-fisica dell'uomo;
- l'educazione ecologica per promuovere un rapporto d'amore e di rispetto tra l'uomo e la natura, così da inculcare nel futuro cittadino atteggiamenti corretti sull'uso dell'ambiente;
- l'apertura al "diverso da sé" in quanto la funzione formativa della scuola deve trasformare le diversità in occasioni di confronto, di crescita e di scambio: gli alunni svantaggiati, gli alunni con bisogni speciali, gli alunni provenienti da altri Paesi, soprattutto extracomunitari, devono avere le medesime opportunità educative ed, al tempo stesso, costituire per tutti nuove occasioni di apprendimento sul piano sociale ed emotivo oltre che dal punto di vista culturale.

La scuola ha, infatti, un valore sociale che la contraddistingue: è il valore della quotidiana relazione fra docenti e studenti, della vita in comune, delle relazioni di cooperazione, delle regole condivise e - in termini più profondi - degli apprendimenti che aprono alla conoscenza della vita.

Apprendere è un modo di conoscere la vita e nello stesso tempo di viverla. Per questo la scuola deve portare nelle



relazioni un'idea del mondo e della qualità della vita.

Alla base di questo lavoro vi è la volontà di narrare e di riflettere intorno ad un'idea di scuola aperta al mondo, che diviene sistema educativo in un ambiente sociale di appartenenza. Una scuola radicata nelle comunità di appartenenza, con un forte legame con le istituzioni locali e con un progetto di collaborazione con le realtà territoriali.

In altre parole un'organizzazione con un'idea di sussidiarietà come sfondo generatore per la costruzione della propria identità; con un'idea di persona come punto di riferimento per lo sviluppo di nuova cittadinanza; con un'idea di rendicontazione sociale come impegno di responsabilità e cura verso il bene comune.

*Dott.ssa Francesca Attimonelli
Dirigente Scolastico 7° Circolo
"Cotugno"*

Doposcuola in parrocchia

Da due anni a questa parte, grazie all'opera svolta volontariamente da alcuni insegnanti in pensione e non, in Parrocchia è possibile beneficiare del servizio di doposcuola per quei ragazzi che evidenziano carenze didattiche e relazionali.

Il servizio offerto, mediante l'interscambio tra i partecipanti, cerca di far sviluppare le potenzialità sensitive e le capacità cognitive e logiche dei ragazzi.



Da quest'anno si è unita allo staff anche una psicologa che presta servizio civile presso i servizi sociali e ha scelto di condividere questa esperienza.

L'insegnante svolge la funzione di guida per facilitare, orientare e far emergere il desiderio di autonomia del ragazzo, che comunque sa di poter contare sul sostegno che il docente può dare.

L'auspicio è di poter contare sulla disponibilità di sempre più insegnanti volontari che, dedicando qualche ora settimanalmente, possano accrescere le opportunità per un maggior numero di ragazzi di trovare un trampolino di lancio per la propria crescita umana, oltre che didattica.

È un'esperienza che offre validi modelli educativi e spinge all'aggregazione, creando

un'alternativa agli esempi che arrivano dalla "strada".

Nella costanza della relazione, nel trasmettere con amore i messaggi, il ragazzo non solo recepisce l'insegnamento, ma impara a trasmetterli a coloro con cui entra in relazione.

Attraverso questa attività la parrocchia, tramite i docenti volontari, assolve ad un ruolo educativo importante, non solo finalizzato al profitto scolastico.

Ritengo che un'esperienza di questo tipo meriti di essere propagandata e promossa anche presso altre strutture, per offrire maggiori opportunità e stimoli a studenti disagiati ed in difficoltà appartenenti ad altre zone della città, con l'intento, nel nostro piccolo, di contribuire al senso civico e alla realizzazione di un avvenire migliore.

Ins. Anna Pomarico

Don Salvatore chiamato a contemplare la pienezza del Volto di Dio

Il 23 maggio, dopo anni di diverse e crescenti sofferenze, sopportate serenamente come condivisione della Passione di Cristo, il Signore ha chiamato a sé il nostro carissimo parroco don Salvatore Simone.

Per lui la parrocchia SS. Trinità ha allestito la camera ardente e così egli, col viso nuovamente sereno è tornato ai piedi dell'altare su cui per ventiquattro anni ha consacrato il pane e il vino, sotto il presbiterio dove ha distribuito il Corpo di Cristo, davanti all'ambone dal quale – con parola convinta, meditata, profonda e sempre rinnovata – ha spiegato la Parola di Dio, affinché noi fedeli ce ne innamorassimo e ci impegnassimo a viverla nella quotidianità.

È tornato nella Chiesa, da lui profondamente restaurata e sobriamente impreziosita, in cui con l'animo del Buon Pastore ha ascoltato le nostre ansie, le incertezze, le preoccupazioni, le tribolazioni; le ha vissute con noi, cercando di far scaturire dal nostro interiore la forza della convinzione a cambiare e il coraggio di affrontare tutto con la certezza dell'Amore di Dio; ha illuminato le nostre coscienze, collaborato a sviluppare progetti di vita e incoraggiato a perseverare nelle scelte; ha diffuso la convinzione che si può e si deve amare Dio e insieme amare il prossimo e, poiché i poveri sono sempre stati la sua costante preoccupazione, ha sensibilizzato gli animi alla solidarietà e dato vita ad iniziative ed organismi, anche a livello diocesano, che stabilmente si occupassero della carità; ha formato, sollecitato e responsabilizzato noi laici a condividere la conduzione della comunità. È stato il parroco dei ragazzi, dei giovani, degli adulti, uomini e donne, dei sani e degli ammalati, dei vicini e dei lontani; è stato sacerdote e parroco fedele, sensibile, operoso, infaticabile, previdente sempre.

Al termine del suo cammino terreno è tornato nel grembo della sua comunità per un abbraccio ancora e per testimoniare che la Comunione dei Santi è una

realtà e che in essa possiamo e dobbiamo felicemente convivere.

Gli esprimiamo la nostra filiale gratitudine per tutto quello che ha operato per noi.

Durante il solenne ufficio funebre, presieduto in Cattedrale dal Vescovo mons. Raffaele Calabro, con grande concorso di sacerdoti e fedeli, i tanti che lo hanno conosciuto ed amato gli hanno rivolto il commosso ed estremo commiato.

Luigi Di Schiena



*Sii benedetto per questo desiderio espresso all'alba del tuo sacerdozio per "passare in mezzo alla gente facendo del bene a tutti".
Benedetta la tua mente che ha riconosciuto preziosa "la sapienza del cuore" per guidare ciascuno a discernere il bene.
Benedetti i tuoi occhi che hanno incontrato ogni sguardo aprendolo riconoscente allo stupore del Mistero.
Benedetta la tua bocca che ha pronunciato la infinita misericordia di Dio e fatto "battere forte il nostro cuore" alla Sua Parola.
Benedetto il tuo respiro che ha infuso speranza a giovani sogni e fiducia ad ogni incertezza e paura
Benedetto il tuo cuore che ha palpitato l'Amore del Padre e spinto solo a intenti di concordia e comunione
Benedette le tue mani che hanno spezzato generose il Pane della condivisione e guidato a servire ogni povertà.
Benedette le tue ginocchia che hai piegato accanto a Maria nella preghiera che ci ha tutti abbracciati.
Benedetti i tuoi piedi "messaggero di lieti annunci" di vita in ogni casa e pronto a correre allegro con i piccoli.
E benedetto il tuo sorriso in ogni tempo impronta luminosa di Cristo in te perché "Dio ama chi dona con gioia".
"Gratuitamente avete ricevuto – sempre ci dici – e gratuitamente date": sapremo farlo perché dal cielo continui a sorriderci.
A te, padre per noi, fratello, amico Eucaristia vivente al tuo Dio con tutto te stesso semplicemente: grazie!*

LA COMUNITÀ CRISTIANA E L'AIUTO ECONOMICO

L'appartenenza ad una famiglia, ad una associazione o comunità, comporta una condivisione di regole, di indirizzi, di sforzi attuativi e di sostegno anche materiale.

Quale componente del Consiglio degli Affari Economici della nostra Parrocchia, da qualche anno, intervengo agli incontri preparatori alle giornate di sensibilizzazione a sostegno della Chiesa Cattolica, per intenderci l'8 per mille e le così dette "offerte liberali" e poi, a fine della celebrazione delle Sante Messe, nelle giornate designate, porgo l'invito a contribuire fattivamente.

Devo dirVi che l'8 per mille, destinato ad opere di culto e di solidarietà, funziona; quello che però non Vi ho mai detto è quanto sono a disagio quando, ogni anno, apprendo che le offerte liberali dalla nostra intera Diocesi (Andria, Canosa di P. e Minervino M.) sono circa 130 e che quelle di Andria una novantina.

In quel momento mi chiedo dove siano le migliaia di Fedeli che affollano le nostre Chiese, che partecipano ai "gruppi", che mandano al catechismo o all'oratorio i propri figli.

Mi chiedo, ancora, se tutti pensino che le Parrocchie non ricevano bollette da pagare o non debbano effettuare opere di manutenzione o che, peggio ancora, i nostri Sacerdoti non necessitino di sostegno anche economico

perché, non si sa bene chi, qualcuno provvede.

Proprio la nostra comunità ha avuto prova del fatto che le somme destinate alla Chiesa Cattolica tramite l'8 per mille, ritornano sotto forma di opere. Infatti gli ultimi lavori di manutenzione ed ampliamento dei locali parrocchiali e dell'oratorio hanno beneficiato di un importante contributo della CEI.

Parte dell'8 per mille però viene sottratto alla sua funzione per assicurare il sostegno ai Sacerdoti, quello che, invece, dovremmo assicurare noi con le nostre Offerte Liberali.

In questo momento di forte difficoltà delle famiglie, questa mia riflessione potrà sembrarVi fuori luogo ma io penso allo spicciolo della vedova offerto al tempo.

Penso ad offerte anche piccole ma numerose che facciamo percepire, anche con i numeri, che centinaia di famiglie sono vicine ai propri Sacerdoti.

Che centinaia di famiglie vogliono che l'8 per mille vada utilizzato sempre più per realizzare un numero maggiore di opere.

Mi piacerebbe sentire, il prossimo anno, che da Andria sono arrivate non 90 ma "900" offerte liberali e, così, sentirmi un po' meno a disagio pensando ad una comunità che, con senso di appartenenza, ha accolto un invito.

Raffaiele Di Schiena

ORATORIO ESTIVO 2011 20 Giugno - 2 Luglio



SETTIMANA MARINA 4 - 8 Luglio

CAMPOSCUOLA RAGAZZI DI SCUOLA MEDIA a Campitello Matese (CB) 18 - 23 luglio 2011

WEEK-END formativo dei GIOVANISSIMI a Campitello Matese (CB) 5 - 7 agosto 2011

VACANZA E SPIRITUALITÀ per famiglie ed adulti a ROGASKA SLATINA (Slovenia) 20 - 28 agosto 2011

Parrocchia SS. Trinità - Rendiconto consuntivo anno 2010

Entrate

1) Offerte in occasione di celebrazioni dei sacramenti.....	13.845,00
2) Questua in chiesa e luci votive.....	22.207,00
3) Attività pastorali, festa parrocchiale e offerte spontanee.....	25.310,65
4) Caritas parrocchiale.....	9.721,00
5) Attività oratoriane.....	39.938,00
6) Collette nazionali, diocesane e partite di giro.....	7.264,00
7) Offerte per opere edilizie e restauro organo.....	3.069,00
8) Prestiti e G.S.E.	188.157,54

Totale.....€ 309.492,19

Uscite

1) Spese correnti (manutenzione, assicurazione, ammortamento, mutuo, riparazioni varie).....	9.205,58
2) Utenze (ENEL, acqua, gas, telefono e canonici vari).....	11.217,74
3) Remunerazione parroco, vicari e suore.....	11.225,00
4) Spese ordinarie per il culto, attività pastorali e festa par.....	7.364,34
5) Caritas parrocchiale.....	8.210,60
6) Attività oratoriane.....	16.482,42
7) Fitto Centro Pastorale "Madonna di Fatima"	3.720,00
8) Collette nazionali, diocesane e partite di giro.....	7.264,00
9) Opere edilizie e restauro organo.....	131.155,30
10) Restituzione prestiti.....	98.000,00

Totale.....€ 303.844,98

La solidarietà in cifre

1) Avvento e Quaresima di carità.....	1.670,00
2) Giornata Pro-Università Cattolica.....	320,00
3) Giornata Carità del Papa.....	270,00
4) Giornata Missionaria.....	2.000,00
5) Giornata Pro-Luoghi Santi.....	240,00
6) Giornata Pro-Seminario.....	1.300,00
7) Giornata Pro Migranti.....	430,00
8) Pro alluvionati Brasile.....	435,00

Totale.....€ 6.665,00

Caritas Parrocchiale

1) Contributo ed offerta al Centro Mamre.....	930,00
2) Sostegno a famiglie e persone in difficoltà, mensa della carità.....	2.375,70
3) Progetto adozioni a distanza.....	3.060,00

Totale.....€ 6.365,70

... e non solo

- > Per sostenere la Caritas parrocchiale, Festa della Castagna il 14 novembre 2010 ed altre iniziative a cura dell'A.C.R. parrocchiale;
- > Mensa della carità presso la "Casa S. Maria Goretti":
- dal 29 novembre al 4 dicembre 2010;
- dal 4 al 9 aprile;
- > Pranzo con gli ammalati della parrocchia presso Barbadangelo, il 06 gennaio 2011.



Un gruppo di ragazzi e giovanissimi (classe 96 - 97) ha partecipato al torneo di calcio dell'ANSPI 2011 classificandosi al 1° posto

5X1000



Puoi destinare il 5X1000 (comunque dovuto e non sostitutivo dell'8X1000) alle attività dell'Oratorio parrocchiale "SS. Trinità". Nella dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio destinato al 5X1000:

scegli il riquadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni",

poni la tua firma, indica il seguente codice fiscale
90063060728

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

(in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA: *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **90063060728**

total look tessile casa

GEMITEX

GEMITEX s.r.l.
Via N. Barbato n° 2 - 76123 ANDRIA (BT)



EDILGEM

EDILGEM s.r.l.
Via A. Bealillo n° 1 - 76123 ANDRIA (BT)

RISTORANTE PIZZERIA
TRINITÀ



ANDRIA
VIALE VIRGILIO, 20/22
TEL. 0883.594099

Gianni
PARADISO
CARNI

Tel. 0883.291387

V.le Goito, 90
ANDRIA



Dott. Francesco Di Molfetta

Via Quinto Ennio, 55
76123 Andria BT
tel 0883 599582

COMMERCIO OLII
E ALIMENTARI



MICHELE & FRANCESCO s.n.c.

ANDRIA - Via Parigi, 225/A
Tel./Fax 0883.591090

Bonelli

ARREDAMENTI
MOBILI
ARTIGIANALI

Via Plauto, 6/30 ANDRIA
Tel. 0883.594855



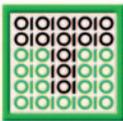
www.naturaqualita.it

NICOLA RENDINE
335 7323780

NATURA & QUALITÀ S.R.L.
di Rendine & Capogna
Via Barletta, 86 - 76123 ANDRIA (BT)
MERCATO ORTOFRUTTICOLO BOX 7-8
Mercato: Tel./Fax 0883 550617
Deposito: Tel./Fax 0883 592602 - 0883 256073



Via Mattia Preti, 109/111 - Tel. 0883.553242
SU PRENOTAZIONE SERVIZI BUFFET



SOLUZIONI INFORMATICHE
Tecnocomputer s.r.l. - Software per la gestione aziendale
Via G. Ceruti, 103/109 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel. +39 0883 598611 Fax +39 0883 598639
e-mail: info@tecnocomputer.com
web-site: www.tecnocomputer.com

PASTICCERIA - CREMERIA - GELATERIA



V.le Virgilio, 16/18 - Tel. 0883.595315 - ANDRIA



CAMMARROTA
PNEUMATICI

CENTRO ASSISTENZA
PNEUMATICI
CONVERGENZA EQUILIBRATURA

S.P. 231 Km. 43,400 (contr. Maccarone)
Tel. 0883.542747 - Cell. 337.833976 - 328.1651774
P.zza SS. Trinità, 3 - Tel. 0883.594842
76123 ANDRIA (BT)

La natura ti invita a tavola



Caseificio MATERA SEBASTIANO
SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

Via G. Ceruti, 94/96
76123 ANDRIA (BT)
Tel. 0883.594394

Via Ferrucci (ang. Viale Goito)
76123 ANDRIA (BT)
Tel. 0883.592460



S.P. 231 Andriese-Coratina Km. 41+380 - Tel./Fax 0883 56 61 36
76123 ANDRIA BT
www.italinox.it - info@italinox.it



Panificio Trinità

di Giovanni Carbone

Via Omero 3 - ANDRIA - Tel.0883.261476 cell.328.2085827



VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATORI E FAX
IMPIANTI TELEFONICI E RETI LAN
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS E STAMPANTI
ARREDI UFFICIO

Andria (BT) - via Dott. F. Carruggi, 46/42
Tel. 0883/35.71.36 Fax 0883/24.21.90 Cell. 339.89.62.428
web site: www.riviera.it e-mail: info@riviera.it

RUGGIERO LEONARDO



Via Montegrappa, 113
ANDRIA

Tel. 0883.597005



...nella suggestiva cornice dell'Alta Murgia

S.p. 238 Corato-Gravina al Km. 25,400
Tel. 080 36.28.693 - 346 61.36.241
www.selvareale.it - mail@selvareale.it
G.P.S. : 41°03'06.08"N - 16°24'32.67"E

- eventi
- ristorante
- agriturismo
- fattoria didattica
- business meeting



STUDIO GESTIONE E
CONSULENZE CONDOMINIALI
Dr. Bruno Fusaro

Via Giusti, 51 - 76123 ANDRIA
Tel./Fax 0883.545152
Tel. 0883.549294
Iscritto A.N.A.M.M.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EUROPEA
AMMINISTRATORI D'IMMOBILI

- Lettura e conteggi contatori AOP
- Bilancio e rendiconto consuntivo e preventivo annuale
- Riscossione quote condominiali
- Assistenza fiscale condomini
- Redazione regolamento condominio
- Pratiche conteggi I.C.I. e redazione di tabelle millesimali
- Dichiarazione dei redditi persone fisiche



allarm sud

di SCARINGELLA TOMMASO

ANTIFURTO - ANTINCENDIO - VIDEO CONTROLLO
Via Catullo, 99
Tel. 0883.596120
Fax 0883.242970



76123 ANDRIA
info@allarmsud.it
www.allarmsud.it
www.allarmsud.com



adduasiofarmacia
ANDRIA

dott.ssa
Maria Rosaria Adduasio

V.le Alto Adige, n. 98
0883.542943 - 0883.251976
adduasio@hotmail.com
www.adduasiofarmacia.it



AZIENDA AGRICOLA
NARCISO
SURIANO

Via E. Fermi, 15 - ANDRIA
cell. 333.4069692 - tel. 0883.561541
e-mail: narcisogiovanini@yahoo.it

Via Cap. N. Cicco, 73 - ANDRIA
cell. 333.6448886 - tel. 0883.544481
e-mail: gsuriano19@yahoo.it



CASEIFICIO

di RAFFAELE ASSELETTI

Sede Legale: Via Trani, 48 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel. 0883.551966



La Favola Incantata
Il Romanticismo che cercavi

Via T. d'Andria, 12 - 76123 Andria
Tel. 0883.555942
www.lafavolaincantata.it